

dai servizi pubblici è un organismo che si va facendo ogni giorno più complicato e ingegnoso.

La strada innanzi tutto, coi suoi complessi problemi di pavimentazione, di transito, di nettezza, d'illuminazione, di abbellimenti con aiuole, giardini, fontane. Il sottosuolo, colla rete intricatissima delle condutture di acqua potabile, del gas, d'energia elettrica, della fognatura, della posta pneumatica, delle ferrovie sotterranee, che allungano, intrecciano in tutti i sensi i loro tentacoli giganteschi. Il soprasuolo, l'aria, colla rete dei fili telegrafici, telefonici ed elettrici, che devono dare alle nostre piazze, vedute dall'alto, l'aspetto di mostruose tele di ragno.

La viabilità, l'acqua, l'illuminazione, la forza per le industrie e i trasporti non rappresentano che la parte materiale, animale, diremo così, nella vita della città moderna. L'intelligenza, lo spirito vogliono la loro parte colle Scuole, scuole di ogni genere e grado, dagli Asili d'infanzia ai Politecnici e alle Università, dalle scuole classiche alle scuole operaie e professionali; colle Biblioteche, coi Musei, col culto delle Arti Belle. Dopo lo spirito il cuore, la solidarietà umana, la difesa della salute urbana, ricchezza massima della città come degli Stati, coll'igiene pubblica, cogli Ospedali, coi Ricoveri di Mendicità, e di Carità, fino al culto dei trapassati, onorando la memoria dei figli illustri per stimolare le energie latenti delle nuove generazioni.

La semplice enumerazione dei servizi infinitamente complessi che la vita moderna ha imposto alle nostre città, creando loro bilanci di dozzine di milioni, basta a dimostrare tutta l'utilità e la novità di questa mostra speciale.

La Città di Torino.

La mostra della Città di Torino occupa l'ultimo padiglione che il palazzo dell'arte decorativa protende verso il viale dell'Orto Botanico, con gran cupola alta m. 47,50 e uno sviluppo di 1400 mq. metri quadrati.

Colla fronte del suo padiglione ricca e maestosa rivolta verso il parco, par che Torino dia il benvenuto alle città e alle nazioni

BANCA BIELLESE

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale 1.000.000 versato
Sede in BIELLA
Filiale in VALEMOSSO

Eseguisce qualsiasi Operazione di Banca

Allogandosi nel padiglione dell'arte decorativa, il Giappone ha trovato la sua sede naturale; ci avrebbe, anzi, fatto meraviglia che non vi fosse stato. **L'arte d'imprimere un suggello di bellezza ideale agli oggetti della vita più comune, arte che si è convenuto di chiamare industriale, ma che non ha nulla da invidiare in raffinatezza all'arte pura,** è un prodotto schiettamente giapponese.

Tranne la scuola nipponica moderna, datasi all'imitazione dei prodotti Europei, gli artisti giapponesi si son sempre dimostrati artefici ingegnosi, pazienti, dotati del più squisito senso delle sottili armonie del colore e dell'eleganza decorativa del disegno.

La delicata abilità dei cesellatori giapponesi è tutta nelle armature, nelle else e guarniture di sciabole, nei manichi di coltelli e nei fermagli di borse, nei vasi da fiori, nelle profumerie, nei bracieri. Le loro squisite doti estetiche si rivelano tanto nelle magnifiche stoffe, antiche e moderne, intessute e ricamate, quanto nei più minuti oggetti in bronzo, in lacca, in avorio, in ferro, in legno. Perchè vantò dell'arte decorativa giapponese è (diciamolo ancora una volta) il non disdegnare le leghe dei metalli più comuni, le pietre meno preziose, dando loro risalto e prezzo colla finezza del lavoro.

L'Italia (non sarà inutile ricordarlo qui per i forestieri, che, dopo visitato Torino, intendessero ancora compiere il giro della penisola) possiede una magnifica raccolta di oggetti autentici d'arte giapponese a Genova, nel *Museo Chiossone*. Il Museo formato da *Davide Chiossone*, che fu 26 anni a capo dell'Officina carte-valori di Tokio, è aperto dal 1905 nel palazzo dell'Accademia Ligustica, in piazza De Ferrari, e possiede inestimabili valori in pitture, albi e stampe (oltre 3000), collezioni di stoffe, armature, opere di cesello e di scultura le più svariate.

La Città Moderna.

Più che un padiglione solo, il palazzo dell'arte decorativa è un insieme di padiglioni, in cui, dopo le mostre dell'arte industriale e del Giappone, troviamo la **Città moderna**.

La città moderna, comunque essa si chiami, collo sviluppo preso

C.^{TE} CHAZALETES & C^O - Torino Fabbrica di Vermouth
e Liquori

4 Gran Premi Esposizioni internazionali Milano 1906,
Bruxelles - Buenos-Ayres e Cettigne 1910.

Fornitori di S. M. la Regina Madre.

Società e privati, da Roma, Milano, Vercelli, Bergamo, Genova, Padova, Firenze, Parma, Intra, Brescia, Modena, Venezia.

Fra i costruttori torinesi qui concorrenti emerge per attività e per ardimento il Plevna. Ma interessante più d'ogni altra è la grandiosa e signorile esposizione della Società Ing. G. A. Porcheddu.

Quest'importante Società, che fu la prima in Italia a far conoscere l'applicabilità del cemento armato secondo il sistema Hennebique a tutti i rami della tecnica edilizia, espone una numerosa raccolta di fotografie di alcune tra le molte costruzioni da essa eseguite, e con tre modelli ridotti e parzialmente sezionati illustra tre opere di notevole importanza da essa ultimate nel corrente anno. Esse sono: l'ossatura del Palazzo della Stampa per la nostra Esposizione; il grandioso « Stadium » di Torino, che è il più vasto del mondo; e il grande « Ponte del Risorgimento » sul Tevere, in Roma, che con la sua arcata unica di 100 metri di corda e 10 metri di freccia, rappresenta l'opera più notevole ed ardita nel suo genere, sino ad ora costrutta nel mondo.

Nello splendido Stand della Società Porcheddu sono pure da notarsi dei campioni di ferri speciali per cemento armato già applicati nel ponte di Roma, laminati secondo un brevetto dell'ing. Porcheddu — e delle piastrelle per pavimentazioni stradali o di altro genere, fatte con cemento e asfalto, ovvero con cemento, asfalto e amianto insieme compressi secondo metodi brevettati dalla Ditta.

E' pertanto da raccomandarsi una visita attenta di questo « Stand » per avere un giusto concetto dei progressi edilizi che dovrebbero distinguere qualunque « città moderna. »

5 Città di Torino.

Il vastissimo padiglione della Città di Torino, con cui termina il gruppo architettonico delle Industrie artistiche, è formato nella sua parte integrante da un